Terzo Congresso regionale socialista emiliano

Parma, 15 agosto 1897

Il Congresso è aperto e presieduto dal compagno Soglia.

Sono rappresentati 54 Circoli così ripartiti: Provincia di Reggio 30, di Modena 11, di Parma 10, di Piacenza 3.

Dei deputati socialisti della regione sono presenti: Prampolini, Agnini e Sichel; mancano Berenini e Bertesi, perchè impossibilitati ad intervenire al Congresso.

Relazione morale e finanziaria della Regione.

Prampolini (relatore). Il poco lavoro fatto dalla Commissione esecutiva della Regione si deve principalmente alla negligenza dei Circoli, parecchi dei quali hanno aspettato a pagare la dovuta quota alla cassa federale proprio all'ultima ora. Il movimento economico della Regione fu quindi limitato. Importante lo sciopero dei bottonai a Piacenza, in seguito al quale si sono gettate le basi di una Federazione nazionale di bottonai; l'agitazione del trucciolo a Carpi e comuni limitrofi; la costituzione di qualche cooperativa. Mancano però quasi dappertutto le leghe di resistenza, qualcuna ne sorse nel piacentino. Le persecuzioni sono mitigate, tranne qualche scioglimento nel modenese. A Gualtieri, Zibello e Luzzara siamo rimasti onoratamente sconfitti nelle lotte amministrative.

All'8 agosto corrente nell'Emilia si contavano 72 Circoli con 3216 soci paganti, così ripartiti:

Prov. di Reggio	32 Circ.	con	1013	soci paganti	
» di Modena	23	»	1024	»	»
» di Parma	11	»	480	»	»
» di Piacenza	6	»	699	»	»

Nelle lotte politiche dello scorso marzo si raccolsero:

5566	voti nella	provincia	di Reggio
3874	» »	»	di Modena
2783	» »	»	di Parma
740	» »	»	di Piacenza.

Le sottoscrizioni aperte sulla *Giustizia* fruttarono a tutto l'8 agosto corrente L. 2593,39 per l'*Avanti!*; L. 1604,78 per le elezioni; L. 868,46 pel 1.° maggio; più altre somme minori per multe, esercizi chiusi, ecc.

Non si può dunque dire che manchi la coscienza socialista, tanto più che il movimento dell'anno passato (28 luglio '96 e 11 agosto '97) si chiude con una rimanenza di L. 324 03.

Soltanto l'ordine e la disciplina sono un po' deficienti.

Propone si nomini un Comitato di sindaci per le verifiche dei conti, e che la Commissione esecutiva sia scelta fuori di Reggio.

Ferri Giacomo chiede al relatore se la Commissione ha fatto studi sulla questione amministrativa; ma il relatore gli risponde che non ha i dati richiesti e che su questo argomento potranno comunicarli direttamente i consiglieri comunali presenti quando verrà in discussione il § 8 dell'ordine del giorno.

Sessi lamenta la poca operosità della Commissione, la quale non si è adoperata per far pagare i Circoli; osserva che questi sono scusabili, perchè poveri; crede perciò necessario cercare altre fonti di entrata pel partito, costituendo cooperative di consumo e di lavoro; raccomanda infine che si curi di più il lavoro delle iscrizioni elettorali, che si nomini a tal uopo una Commissione e che si faccia uno speciale collegio di avvocati per la difesa dei ricorsi in Cassazione.

Prampolini. Gli appunti del Sessi sono esagerati. C'è stata indolenza per parte della Commissione, ma sono stati più indolenti i Circoli, che non si muovono se non ricevono la spinta dall'alto.

Agnini. Ha già ripresentato il progetto di legge per l'iscrizione dei congedati. Riguardo poi ai ricorsi in Cassazione, i compagni che si rivolsero a lui furono sempre soddisfatti e non mancherà di farlo anche in avvenire.

La detta relazione viene approvata all'unanimità.

Relazione sull'organo regionale e sulla stampa socialista nella regione.

Prampolini (relatore). La tiratura della *Giustizia*, dopo la diminuzione subita per la pubblicazione dell'*Avanti!*, va gradatamente aumentando, per modo che ora ascende a 4400 copie. Il bilancio del 30 luglio u. s. si è chiuso con un avanzo di L. 787,20, benchè siansi detratte dall'attivo più di mille lire pel redattore capo.

Tuttavia bisogna sviluppare vieppiù il giornale, migliorare la redazione, la quale riesce monotona perchè fatta quasi sempre da una persona sola, la stampa, ecc., andando però molto cauti per non compromettere la situazione. Conviene anzitutto impedire che sorgano altri giornali nella Regione a ostacolare l'esistenza dell'organo regionale senza utile per la propaganda.

Sichel si associa completamente al relatore, pel quale ha parole di lode, e propone che la *Giustizia* rimanga a Reggio.

Zuelli propone che tutti i Circoli curino la vendita diretta della *Giustizia*.

La relazione è approvata.

Statuto della Federazione Emiliana.

Dopo animata discussione su qualche articolo, e introdottevi alcune aggiunte e modificazioni, lo Statuto della Federazione è così approvato:

Costituzione e rappresentanza.

Art. 1. — Le sezioni aderenti al partito socialista italiano, esistenti nelle provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena costituiscono la Federazione regionale emiliana.

Potranno essere aggregate le provincie limitrofe.

Art. 2. — La Federazione è rappresentata da un Consiglio regionale, di cui fanno parte:

a) otto consiglieri non deputati, eletti dal Congresso in ragione di due per provincia;

b) i deputati al Parlamento eletti nei collegi dell'Emilia (essi avranno il solo voto consultivo);

c) cinque membri pure eletti dal Congresso, i quali formano la Commissione esecutiva.

La Commissione esecutiva risiede dove sarà stabilito dal Congresso.

Fondi della Federazione.

Art. 3. — I fondi della Federazione sono costituiti:

a) dalle quote di adesione delle sezioni federate, consistenti in 30 centesimi annui per ogni socio delle stesse, pagabili in rate quadrimestrali;

b) dal contibuto annuo, fissato dal Congresso nazionale, da parte della cassa centrale del partito;

c) dalle eventuali attività che potessero derivarne alla Federazione per pubblicazione di giornali, opuscoli, gite, vendite di oggetti di propaganda, conferenze a pagamento, sottoscrizioni permanenti e periodiche, ecc.

Funzioni del Consiglio e della Commissione esecutiva.

Art. 4. — Il Consiglio regionale cura:

a) la costituzione di circoli, gruppi ed associazioni nelle località nelle quali non esiste organizzazione politica;

b) la costituzione di leghe di resistenza fra salariati, mezzadri, coloni (boari) e affittuari contadini;

c) l'impianto di cooperative di produzione e di consumo, le quali devolvano una parte degli utili al partito;

d) la conquista delle società operaie di mutuo soccorso;

e) lo sviluppo della propaganda socialista orale e scritta nella regione;

f) la sorveglianza della condotta delle sezioni e della stampa regionale;

g) l'organizzazione dei Congressi regionali;

h) la composizione delle vertenze che insorgessero tra sezioni, collegi, compagni, giornali, ecc., nell'ambito della regione;

i) la difesa, ove occorra, delle sezioni e dei compagni perseguitati;

l) ogni movimento dei lavoratori della regione nella lotta contro il capitalismo;

m) la compilazione dello Statuto per le leghe di resistenza;

n) la nomina di Commissioni per curare le iscrizioni ed i reclami elettorali.

Art. 5. — Il Consiglio compilerà e terrà al corrente un quadro di conferenzieri, organizzatori, avvocati, maestri e compagni altrimenti utilizzabili per le loro speciali attitudini, coll'indicazione della loro residenza, e provvederà ad inviarli dove saranno richiesti; lasciando liberi i deputati, che potranno così attendere principalmente al lavoro parlamentare.

Art. 6. — Tanto per le conferenze, quanto per ogni trasferta di compagni, di cui al precedente articolo, le sezioni ed i compagni richiedenti dovranno anticipare al Consiglio le spese, salvo il caso di giustificato esonero per parte del Consiglio stesso.

Art. 7. — Il Consiglio regionale si terrà in continua corrispondenza colla Direzione del partito e specialmente col Consigliere nazionale della regione, che sarà invitato a tutte le riunioni del Consiglio ed avrà comunicazione di tutti i deliberati del Consiglio stesso.

Art. 8. — Il Consiglio regionale dovrà convocarsi ogni qualvolta ne faccia richiesta un terzo de' suoi membri e ogni qualvolta la Commissione esecutiva lo creda necessario.

La Commissione esecutiva ha lo speciale incarico di eseguire e far eseguire i deliberati del Consiglio e dei Congressi regionali. Essa, inoltre, sostituisce il Consiglio in tutti gli affari urgenti e che non importino deliberazioni riflettenti la condotta politica della Federazione.

Giornali della Federazione.

Art. 9. — *La Giustizia*, giornale settimanale, è l'organo ufficiale della Federazione.

Le sezioni aderenti alla Federazione non avranno facoltà di pubblicare altri periodici, fuorchè in periodo elettorale, se non previo parere favorevole del Consiglio regionale.

Art. 10. — Ogni sezione ha l'obbligo di acquistare un'azione annua di lire dieci e di invitare i soci abbienti a pagare almeno l'abbonamento sostenitore di L. 5 a favore della *Giustizia*.

Art. 11. — La nomina della redazione ed amministrazione della *Giustizia* sarà fatta dal Consiglio regionale.

Art. 12. — Le sezioni procederanno alla nomina del corrispondente dell'organo della Federazione, il quale verrà munito di una tessera di riconoscimento.

Congressi regionali.

Art. 13. — Una volta all'anno almeno si convoca un Congresso dei rappresentanti delle sezioni.

La sede, la data e l'ordine del giorno sono stabiliti dal Consiglio regionale, il quale deve tener calcolo dei voti espressi dalle sezioni e dai compagni.

Le conclusioni dei relatori al Congresso dovranno essere pubblicate nel giornale ufficiale della Federazione almeno 15 giorni prima del Congresso.

Art. 14. — Le norme regolatrici dei Congressi vengono stabilite volta per volta dal Consiglio regionale.

Art. 15. — Nei Congressi annuali si procederà alla nomina del Consigliere nazionale della regione.

(*Continua*).

Ai compagni di Napoli

Da un po' di tempo siamo tempestati di lettere da Napoli, ove si domanda il nostro intervento per evitare colà delle scissure o peggio.

Si tratta che alcuni compagni, non ancora inscritti nel Partito, hanno diramato, pare, una circolare per costituire una Federazione socialista in Napoli; e ciò senza consultare le *due Sezioni che là esistono e sono in regola colla Cassa centrale.*

È una strana consuetudine in Napoli, che ad ogni dato periodo si costituiscano dei comitati per riorganizzare, ecc., ecc.; nel caso attuale la consuetudine era per di più intempestiva, perchè la base di una organizzazione c'è già.

Basterebbe dunque che chi ha buona volontà si unisse ai compagni già organizzati e coadiuvasse lo sviluppo di questi primi nuclei, pur federandoli, senza voler costituire una specie di Comitato di salute pubblica, che, come i precedenti già costituitisi altre volte, andrà poi a finire in nulla.

L'Ufficio esecutivo centrale.

SI È PUBBLICATO

il fascicolo 9.° della *Scuola dell'elettore* ed è stato spedito a' suoi abbonati regolarmente.

La pubblicazione dei susseguenti fascicoli ora seguirà senza altre interruzioni.

Abbonamento all'intera pubblicazione (circa 18 fascicoli) L. 1.

Inviare l'importo, con indirizzo chiaro, a *Carlo Dell'Avalle, via Unione, 10.*

La parola ancora a Monticelli

Cari amici,

Concedetemi due parole di risposta al Buttis, che ha fatto il broncio, solo perchè giudicai la sua lettera un po' esagerata, ed, insieme al broncio, una piccola insinuazione, alla quale, per fortuna, mi sento superiore, perchè ho la coscienza di non meritarla.

Avrei dovuto dire che la lettera del Buttis era vangelo dalla prima all'ultima sillaba, ed allora sarei stato il migliore dei compagni!...

Però l'amico Buttis dovrebbe persuadersi che, se egli continua sulla strada in cui si è posto, finirà per rubare al papa il mestiere della infallibilità, mentre sarebbe bene imparasse da Talete — uno dei sette savî della Grecia — che la cosa più facile è quella di dar consigli e la cosa più difficile quella di conoscere sè stessi.

Saluti fraterni.

Vostro
Carlo Monticelli.

Venezia, 17 agosto 1897.

E, *punto e basta*, è il commento della redazione.

Per l'abolizione del domicilio coatto

CONFERENZA.

***L'onorevole* FILIPPO TURATI, *stassera 21, alle ore 21, nei locali della Società di M. S. Michelangelo Buonarroti — gentilmente concessi — terrà una pubblica conferenza* sul domicilio coatto.**

A Milano.

Camera del lavoro.

I delegati delle Sezioni aggregate alla Camera del lavoro di Milano, in merito alla legge sul domicilio coatto, in quanto interessi l'operaio, nella loro assemblea del 7 agosto 1897:

considerato che il Parlamento Nazionale ha una spiccata tendenza a non preoccuparsi delle ingiustizie che le pubbliche amministrazioni commettono a danno dei ceti meno abbienti, cui appartiene la grande famiglia degli operai;

considerato che il disegno di legge proposto dall'attuale ministro degli interni alla Camera dei deputati (essendo già approvato dal Senato) dà buon gioco alla regia questura per perseguitare l'operaio;

considerato che il Magistero Giudiziario non è sempre imparziale tra l'accusa della questura e la difesa dell'operaio, perchè gli mancano l'indipendenza e l'equità necessarie;

considerato che non è ammissibile una logica speranza che prossimamente il magistrato possa attingere dalla propria sicurezza (impossibile finchè dura l'abitudine nei governanti di sacrificare il popolino a vantaggio dei privilegiati) il coraggio di opporsi alle cattiverie e falsità che la questura suole porre in opera a danno dell'operaio;

giudica come legge di persecuzione il progetto in esame e denuncia al pubblico questa lotta che si vuol impegnare in odio al ceto operaio.

Mandamento Sempione.

L'Associazione elettorale socialista, riparto Sempione, riunita la sera di mercoledì 11 agosto, per discutere in merito al progetto di legge sul domicilio coatto, già approvato da quella decrepita istituzione che è il Senato, plaude alla seria iniziativa del Comitato; energicamente protesta contro tale iniqua ed infame legge, facendosi in ciò interprete dei veri sentimenti del paese; sollecita il Comitato centrale contro detta legge, ad indire comizi pubblici e privati onde opporsi con tutte le nostre forze alle modificazioni che si volessero apportare ad essa, invitando invece il governo all'abolizione completa di quest'infame strazio giuridico che suona forte contrasto col vanto di nazione civilizzata.

A Ferrara.

Il Circolo elettorale socialista ha diramato la seguente circolare:

« L'infame progetto di legge sul domicilio coatto, che il governo liberticida ha già avuto la sfacciataggine di far approvare dal Senato, aspetta per essere applicato a danno della libertà e della sicureza dei cittadini d'ogni classe, la sanzione della Camera dei deputati. In che consista il nuovo disegno reazionario, voi lo sapete. Con esso si tende non già ad opporsi alla propaganda sovversiva dei partiti rivoluzionari, ma bensì a reprimere qualunque manifestazione della volontà popolare, ad esporre alle vendette di un qualunque poliziotto tutti coloro che professano opinioni politiche anche leggermente eterodosse e può essere indifferentemente diretta contro socialisti, repubblicani, radicali e nagari democratici temperati. È dovere nostro, è dovere di quelli che lottano per l'emancipazione politica ed economica dei lavoratori, promuovere un'agitazione che suoni molto severo ai legislatori e recisamente affermi la opinione del pubblico che vuole tutelata la *libera ed onesta* propaganda delle idee.

Ed è dovere di onesti e di liberi fondare la nostra azione in questo senso.

Perciò noi sollecitiamo l'adesione vostra al comizio, che avrà luogo il giorno 22 agosto alle ore 16 per protestare contro il progetto di legge, affinchè anche Ferrara non ultima fra le città sorelle, faccia udire alta e forte la sua voce di protesta contro la libidine di persecuzione che oggi invade gli uomini di governo. »

A Ravenna.

Qui i socialisti hanno diramato una circolare, di cui vi trascrivo i principali brani.

« Il giorno 12 aprile u. s. il Senato approvava *un nuovo disegno di legge sul domicilio coatto.* Questa legge insegna de' tempi nostri e di ogni consorzio civile, dopo essere stata legge di eccezione e gli causa di inique persecuzioni politiche e di dolori inauditi che dalle migliaia di individui colpiti si ripercossero in migliaia e migliaia di famiglie, dovrebbe per l'avvenire, se la Camera dei deputati l'approvasse, integrarsi nella legislazione nazionale.

Allo scopo di impedire possibilmente la approvazione di essa legge e di infrenare la tendenza reazionaria del ministero e della maggioranza parlamentare della borghesia, il Partito socialista di questa città considera suo dovere e suo onore di prendere l'iniziativa di una riunione *privata* dei rappresentanti di tutte le Associazioni operaie e politiche del 1.° e 2.° Collegio elettorale politico di Ravenna, onde prendere gli opportuni accordi per la convocazione di un grande pubblico *Comizio* che riassuma in libera e feconda discussione la protesta del popolo contro le iniquità della classe sfruttatrice ed oppressiva.

Ravenna e le città minori circostanti, non ultime fra le città sorelle nella difesa della libertà e nelle conquiste della civiltà, devono mostrare — una volta ancora — la propria forza ideale e di azione in concorso del popolo italiano, di cui sono parte e in cui si integrano. »

A Villa Sesso.

Il Circolo elettorale socialista di Villa Sesso:

considerando che la proposta di legge Rudinì sul domicilio coatto è la più aperta e sfacciata violazione d'ogni libertà;

protestando delibera di aderire al Comitato centrale per l'abolizione della legge.

A Verona.

Vi trasmetto l'ordine del giorno votato dalle associazioni cittadine, la sera del 12 andante, nella sede del nostro Circolo, 1.° collegio, in adesione all'agitazione, da noi iniziata, contro il progetto di legge sul domicilio coatto:

« Tutte le Associazioni che aderirono o aderiranno alla agitazione contro il progetto sul domicilio coatto, formeranno un Comitato nominando ognuna un suo rappresentante.

Questi rappresentanti nomineranno una Commissione esecutiva la quale avrà lo speciale e determinato incarico di indire conferenze preparatorie per un comizio definitivo che avrà luogo il più presto possibile.

Le associazioni designeranno il loro rappresentante entro il 19 corr., avvisandone con lettera l'avv. Sirio Caperle, segretario della F. P. S. V., piazzetta S. Anastasia, 2, Verona.

A Monza.

Sabato, 7 agosto, invitati dal nostro Circolo elettorale e nella sede dello stesso, si riunirono i rappresentanti di tutte le Sezioni della Camera del lavoro, della mutua generale, dei meccanici, dei prestinai, della Società dei reduci, ecc., ecc.; erano presenti pure i corrispondenti di diversi giornali; aderì e presiedette la riunione l'on. Pennati, che a lungo, con facilità di parola, spiegò quanta infamia si nasconda nelle progettate riforme all'istituzione del coatto.

Mancarono, benchè invitati, i rappresentanti delle diverse Società e Circoli clericali della città, nè la loro assenza ci fece meraviglia: costoro sono logici, e da buoni reazionari, invocanti contro le idee nuove le maledizioni di Dio e le manette del carabiniere, sdegnano l'unione delle forze oneste contro l'allagare della prepotenza governativa, dalla quale potrebbero domani essere colpiti loro stessi.

Corollario alla riunione fu la formazione di un Comitato misto, al quale venne dato mandato di tener viva con ogni miglior mezzo l'agitazione contro l'obbrobriosa legge: i socialisti e le oneste coscienze militanti in campo diverso compiranno il loro dovere.

A Lodi.

Giovedì, 19 corr., si tenne presso il nostro Circolo socialista una seduta fra i nostri rappresentanti e quelli delle altre associazioni politiche ed operaie di Lodi, per decidere in merito al da farsi circa la manifestazione contro il domicilio coatto. Non ho tempo di comunicarvi i risultati definitivi.

A Fossoli.

La settimana scorsa i socialisti fossolesi, ricevuta la circolare del Comitato di Milano, si riunivano e deliberavano di invitare i socialisti del Comune e del Collegio di Carpi ad iniziare un'agitazione, a mezzo di conferenze e comizi pubblici, per protestare contro il progetto di legge sul domicilio coatto.

Plaudendo alla riunione di Milano ed aderendo alle sue deliberazioni, votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I socialisti di Fossoli, protestano contro l'infame progetto di legge sul domicilio coatto, proposto da un ministero ferocemente reazionario, ed aderiscono completamente al Comitato di Milano. »

A Roccatederighi.

I socialisti di qui, riuniti il giorno 15 in assemblea generale, deliberarono di iniziare, con l'aiuto delle locali associazioni e di quelle del mandamento che aderiranno all'invito, una agitazione contro la proposta di legge sul domicilio coatto, invitando il deputato del Collegio ed altri conferenzieri, per il giorno da destinarsi.

A tal uopo è stato già eletto un Comitato provvisorio composto di tre membri per promuovere e sviluppare maggiormente nel nostro paese questa agitazione, che prevediamo imponente.

A Cervia.

Vi trasmetto il seguente ordine del giorno, approvato da questo Circolo socialista nella sua seduta del 7 corrente.

« Il Circolo elettorale socialista di Cervia, riunito in assemblea generale;

« presa cognizione della circolare inviata dal Comitato per l'abolizione del domicilio coatto;

« ritenuto che coll'approvazione di tale legge sarebbe soffocato qualsiasi sentimento di libertà, quella libertà conquistata a prezzo di sangue dai nostri padri, e fino ad ora così vilipesa dai feroci reazionari, che rappresentano in Italia l'agonizzante classe borghese;

« delibera:

« invitarsi tutte le associazioni popolari del Comune, nonchè tutte quelle persone che ancora serbano un culto per la libertà e per la giustizia, ad unirsi alla voce di protesta dei socialisti, perchè la legge-infamia non sia approvata dal Parlamento, evitando così all'Italia la vergogna di scendere al livello della autocrate Russia. »

A Ottobiano.

Adempiendo ad una promessa fattaci, domenica u. s. ebbimo fra noi ospite gradito il compagno carissimo dott. Brunetto Griziotti.

Dopo scambiati i saluti alla sede del Circolo, ci avviammo subito al locale designato per la conferenza, dove il nostro compagno, ad onta del soffocante caldo veramente straordinario, seppe con la sua affascinante parola entusiasmare per più di un'ora il numeroso pubblico accorso per udire a che cosa mira il Governo colla progettata legge sul domicilio coatto.

Durante la conferenza si mantenne sempre il più religioso silenzio; ed in fine, alla lettura di un vibratissimo ordine del giorno (proposto dal compagno conferenziere), in cui ci dichiariamo noi pure solidali col Comitato di Milano contro l'infame progetto tendente a sopprimere tutte le libertà del pensiero, scoppiarono lunghi e vivissimi applausi.

Solmona.

La scorsa settimana il compagno Lopardi Emilio ha tenuto una efficace conferenza, dinanzi a circa 300 persone, contro il progetto di legge del domicilio coatto.

Il conferenziere analizzò minutamente il progetto, mostrando tutto il pericolo che ne deriverebbe alla libertà dei cittadini e incitò il popolo coscente dei propri diritti a voler insorgere contro il mostruoso disegno di legge rudiniano.

A Lucerna.

Gli italiani residenti in Lucerna, riunitisi domenica 15 agosto 1897 in Comizio popolare per discutere in merito al nuovo progetto di legge sul domicilio coatto:

udita l'esposizione dei fatti e considerando che se tale progetto fosse attuato sarebbe contrario ad ogni principio umanitario, protestano unanimi contro di esso, dichiarandosi solidali coi compagni italiani che pei primi promossero tale agitazione.

— Inoltre venne nominato ed approvato, seduta stante, un Comitato permanente di cinque membri onde promuovere, fra gli italiani residenti nelle varie località svizzere, un'agitazione atta ad aiutare il movimento in Italia.

Il Comitato riuscì composto dei compagni: Bartolomeo Tonazzi, Attilio Panizza, Lodovico Comolli, Italo Morini e Vittorio Stocchi.

Questi di subito adunatisi deliberarono:

1.° di fare un appello a tutte le Sezioni operaie e Società italiane organizzate, residenti in Isvizzera, onde abbiano ad assecondare tale agitazione;

2.° di aprire a tale uopo una sottoscrizione;

3.° che un membro del Comitato stesso, offerentesi spontaneamente, si rechi in varie località nell'intento di mantener viva l'agitazione;

4.° che tale Comitato debba restare in carica sino a totale abolizione del domicilio coatto.

NB. — Durante il Comizio venne da alcuni compagni fatta una spontanea elargizione a favore dei domiciliati politici che fruttò L. 10, le quali, in unione alle altre L. 5 versate dal Circolo degli studi sociali *Humanitas*, frutto questo della vendita di giornali ed opuscoli, vennero spedite al giornale l'*Agitazione* di Ancona onde siano rimesse ai destinatari.

Per lettere, comunicati, offerte, rivolgersi a Ludovico Comolli, Littaustrasse, 9-A, Lucerna.

A Neuchâtel.

La locale sezione socialista di lingua italiana, venuta a cognizione del pericolo che sovrasta alla libertà dei cittadini italiani, ha deciso di iniziare anche qui una seria agitazione contro l'infame progetto del *domicilio coatto*, allo scopo di costringere il *governo* a ritirare questo prepotente e reazionario progetto. A tale uopo questa sezione in seduta straordinaria, lunedì, 9 corr., ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« considerando che l'attuale progetto di legge, non solo mira a sopprimere il diritto ai cittadini di esporre in qualsiasi modo la propria opinione, ma mira altresì a gettare nel dolore e nella disperazione migliaia di famiglie;

delibera:

di unirsi stretti e solidali coi compagni dell'Italia tutta, protestando energicamente contro l'infame legge del *domicilio coatto*, che rimarrà eterna vergogna di chi l'ha proposta, votata e di chi la voterà, essendo essa solo degna di governi incivili; e di fare vivo appello a tutte le altre sezioni italiane in Svizzera, affinchè vogliano pronunciarsi in merito a questo colpo che il governo italiano sta per piombare sul capo di tutta la classe proletaria. »

COMUNICATI

Partito socialista italiano.

Federazione regionale calabrese.

In adempimento di quanto è prescritto dall'articolo 18 del Regolamento federale, è convocato il Congresso regionale nei giorni 4 e 5 settembre in Catanzaro, col seguente

Ordine del giorno:

1. Verifica dei mandati e nomina dell'ufficio di presidenza.
2. Relazione del Comitato esecutivo.
3. Relazione del Consigliere nazionale.
4. Organizzazione del Proletariato calabrese in rapporto alle condizioni agricole.
5. Organizzazione politica, decentramento, propaganda.
6. Elezioni amministrative 1898 e programma minimo regionale.
7. Basi economiche del Partito in Calabria.
8. Modificazione del Regolamento federale.
9. Nomina del Consigliere nazionale.
10. Sede e nomina del Comitato esecutivo.
11. Sede del futuro Congresso.
12. Proposte varie.

NORME REGOLAMENTARI.

I Circoli aderenti alla Federazione, purchè siano in regola con la Cassa regionale, hanno diritto a farsi rappresentare da uno e più delegati, com'è prescritto dall'art. 19 del Regolamento.

In via eccezionale, allo scopo di dare alle discussioni delle materie a trattarsi maggiore importanza, saranno ammessi a partecipare al Congresso quei compagni, inscritti al Partito, che volessero intervenire; essi però non avranno diritto al voto.

I Circoli pagheranno una tassa di L. 1 per ogni delegato; i compagni che aderiranno individualmente pagheranno una tassa di centesimi 75.

I lavori del Congresso principieranno alle ore 17 del giorno 4 nei locali del Circolo socialista.

Per le adesioni e comunicazioni dirigersi al compagno G. Domanico in Regina, via Cecere, 2.

Il Comitato esecutivo.

Atteso l'arresto del segretario della Sezione elettorale socialista pistoiese, compagno Dante Depetri, l'assemblea, nella sua adunanza del 16 agosto, nominava segretario provvisorio il compagno Giovanni Martini (via Pratese, Pistoia) al cui indirizzo si prega il Comitato centrale e regionale nonchè i compagni tutti di rivolgere giornali e corrispondenze.